



Nuova Sede: Ingresso delle Scuole

cato Giovanni Battista Oytana (1870-83), cui succedettero il comm. Nicomede Bianchi (1883-1885), il conte avv. Emilio Viani d'Orano (1885-1887), il senatore ing. Luigi Ranco (1887), il conte sen. Guido di San Martino di Valperga (1887-1896), e finalmente il compianto senatore avv. Michele Bertetti, che per ben 31 anni resse le sorti dell'Opera della Provvidenza (1896-1927).

Il 22 marzo 1833 la Direzione dell'Opera aveva presentato un ricorso a S. M. il Re Carlo Alberto per ottenere l'apertura di una lotteria, che veniva concessa con R. Viglietto in data 22 giugno 1833 «onde impiegare il beneficio a sollievo delle angustie in cui quello stabilimento ritrovasi». Anche la Auguste Regine e Principesse Reali continuarono ad onorare della loro speciale benevolenza la Regia Opera, che conserva grati ricordi della Regina Maria Teresa, di Maria Adelaide, di Margherita di Savoia, e della beneamata nostra Sovrana S. M. la Regina Elena.

La beneficenza privata non trascurò il nostro Istituto, e nel secolo XIX si devono ricordare le donazioni di S. E. il conte Cordero di Roburent, delle damigelle Anna Teresa Castelli e Giuseppa Bottalino, del teol. Agostino Rossi, del cav. Giovanni Priotti, del comm. G. B. Oytana, della signora Elisabetta Cerale, del dott. Luigi Petazzi e di altri benefattori.

Così, grazie alla benevolenza della Casa Reale, al frutto di pubbliche lotterie e di una cospicua vincita nelle estrazioni a sorte del Debito Pubblico, a

donazioni e lasciti di benefattori, l'Opera della Provvidenza poteva aumentare e consolidare il suo patrimonio, i cui frutti sono tutti destinati a opere di beneficenza. Nel 1855 veniva acquistata in Abbazia Alpina una comoda villa con parco, ove ogni anno le alunne trascorrevano un mese di vacanza. Purtroppo nel dopoguerra questa villa è stata venduta.

Intanto l'amministrazione presieduta dal benemerito comm. G. B. Oytana, nell'intendimento di dare al Pio Istituto un indirizzo migliore e più rispondente al moderno progresso, addiveniva alla modificazione dello Statuto Organico, e, formato un nuovo progetto, ne proponeva l'approvazione alla suprema Autorità, che la concedette con Decreto di S. M. Vittorio Emanuele II il 29 agosto 1875.

Il Convitto e le Scuole della Provvidenza progredivano sempre di più non solo nel numero delle alunne, ma anche nella stima della cittadinanza. Le convittrici negli ultimi decenni del secolo scorso e nei primi di questo si mantennero sulla media di 85; le alunne delle scuole elementari, complementari e normali superarono spesso il numero di seicento.

Le scuole per alunne esterne

Come abbiamo visto, la R. Opera della Provvidenza, per oltre un secolo e mezzo, svolse la sua opera di beneficenza con il suo R. Educatorio, che dapprima fu una specie di laboratorio-scuola, e poi un istituto di educazione femminile, nel quale l'istru-